



### Resoconto 5° modulo 30 giugno 2011

**Docente: Silvia Givone**

**TITOLO del MODULO: Costruire un distretto di Economia Solidale attraverso la progettazione partecipata tra amministrazione pubblica e soggetti del territorio**

Distribuzione dell'opuscolo: "Macerata Partecipa – il primo passo per conoscere il bilancio comunale" realizzato dalla Docente Silvia Givone in collaborazione con l'Assessorato alla Partecipazione del Comune di Macerata.

3 sono le domande a cui si vuole rispondere per prendere decisioni partecipate: Perché, Come, con chi?

#### **Perché?**

Per due motivi:

1) Leggi che favoriscono la partecipazione:

- Nella Regione Toscana ci sono 2 leggi: la legge di governo del territorio e la legge '69 del 2007 che è una legge che finanzia i comuni che coinvolgono i cittadini nei processi decisionali
- legge nazionale sulla VAS (Valutazione di Impatto Ambientale) fa esplicito riferimento alla partecipazione dei cittadini

2) è utile in quanto:

- aiuta a prevenire i conflitti e toccare nervi sensibili ad esempio in questioni relative al Piano Regolatore di una città, localizzazione di depuratori, discariche etc..
- aiuta ad avere informazioni e conoscenze (fonti storiche) circa il contesto territoriale e a favorire lo scambio e la nascita di idee innovative e soluzioni impreviste
- rafforza moltissimo il capitale sociale di una comunità sia di quartiere che di un'amministrazione:

(Viene riportato un processo di partecipazione posto in essere da Sociolab con il Comune di Piombino in un quartiere operaio della città in cui il rapporto tra vecchi e nuovi abitanti (negli anni '60 si sono stabilite parecchie famiglie del sud Italia e negli ultimi anni sono arrivati gli immigrati) era fortemente conflittuale. Il Comune, invece di riempire il quartiere di telecamere, ha avviato un percorso di MUSEO TEMPORANEO DEGLI ABITANTI, che aveva l'obiettivo di ripercorrere le storie di vita degli abitanti e di conoscersi. Il Museo era rappresentato da un container dipinto di giallo e all'interno del container c'era una ragazza che raccoglieva foto di famiglia degli abitanti del quartiere..foto con storie di vita facendo sì che questo container diventasse un punto di incontro e luogo di aggregazione. Alla fine del periodo di permanenza del container, gli abitanti hanno deciso di organizzare una festa dopodiché è nata un Associazione che organizza vari eventi (aiuole per bambini, lezioni di italiano ed è nata una comunità femminile di solidarietà) e alla piazza del container che non aveva nome è stato deciso di attribuirgli il nome di: "Piazza della Rinascita").



## Come fare?

Attraverso l'implementazione di processi **aperti, strutturati** (ossia organizzati in tappe), **informati e facilitati**.

Le fasi di un percorso di partecipazione strutturato vengono riportate di seguito:

**Preparazione e informazione:** (interviste ai portatori di interesse per capire il problema; in questa fase si preparano diversi strumenti come guide costruite insieme ai principali attori del conflitto, sito internet, se ci sono risorse brevi video).

**Fase del reclutamento dei partecipanti:** campagna di stampa, incontri pubblici, telefonate a campione se necessario, più varie sono le modalità migliore sarà il processo.

**Confronto e discussione:** spesso tramite tavoli di lavoro tematici.

**Restituzione pubblica:** elaborazione delle linee guida e assemblea di restituzione finale.

In un percorso partecipato si ascoltano tutti i portatori di interesse (che non sono solo quelli tradizionalmente ascoltati dalle amministrazioni pubbliche come ad esempio le associazioni di categoria, le associazioni ambientaliste, etc ma TUTTI (cittadini attivi ma anche quelli meno attivi) scegliendo come luoghi deputati la strada e/o il mercato con attività varie di animazione territoriale tali da creare una situazione che attira l'attenzione (feste, ludo bus etc)

## Come coinvolgere?:

Il ruolo del facilitatore può realmente fare la differenza, egli deve essere invisibile, meno è presente più è bravo..non dà giudizi né opinioni anche se spesso viene tirato in causa e soprattutto sposta la discussione dalle posizioni agli interessi (Storia dell'arancia: due sorelle litigano per un arancia e ce ne è una sola, arriva la mamma e taglia l'arancia in due, dandone metà all'una e metà all'altra. Ha agito bene? No? Perché se avesse superato la posizione e chiesto le finalità avrebbe visto che una voleva il succo di frutta e l'altra la buccia per fare la torta, quindi così le ha scontentate tutte e due).

Viene riportato l'esempio del **Golfo di Baratti in Toscana** (Patrimonio dell'UNESCO) in cui si scatena un conflitto tra cittadini e amministrazione per la destinazione d'uso della pineta e di un edificio; da una parte vi è l'amministrazione che vuole ristrutturare l'edificio e farci un albergo di lusso, dall'altra il comitato che vorrebbe farci il museo del mare. Si trovano gli interessi comuni che sono: 1) Preservare l'edificio e 2) renderlo fruibile, inoltre esplorando l'interesse dei due attori si è capito che non era la destinazione alberghiera che non piaceva ai cittadini bensì la dicitura "albergo di lusso" e quindi si è optato per la soluzione dell' OSTELLO legato al parco archeologico, con degli spazi a funzione pubblica e preservando entrambi gli interessi di cui sopra.

## Come organizzare un processo di partecipazione

ci si pone due domande:

- 1) In che fase del processo siamo? È un momento in cui dobbiamo far venire le idee o è un momento in cui c'è bisogno di chiudere?



## 2) C'è bisogno di informazioni tecniche?

(Il Modello meno efficiente in termini di partecipazione è l'assemblea pubblica in cui chi parla è, solitamente, chi è abituato a farlo, non c'è confronto e alla fine dell'assemblea è difficile che si quagli e si prenda una decisione)

Si possono creare situazioni diverse come ad esempio il Bar Camp o l'Ost, che è utile quando serve per fare rete, costruire scenari EASW (metodo proposto come modalità di lavoro dalla Comunità Europea) in cui si invitano i partecipanti ad immaginare il miglior scenario possibile e il peggior scenario possibile.

La comunicazione accompagna tutto il processo di partecipazione. Esplicita cosa è già deciso e che cosa si deve decidere.

La partecipazione del cittadino dipende dal grado di scolarizzazione, informazione e quindi bisogna predisporre strumenti diversi a seconda dell'età e quindi strumenti dedicati a diverse categorie.

I tecnici non solo parlano in tecnico ma acquistano solo il tecnico, in questa fase di ascolto rientrano vari canali come web forum, report ma anche l'invio di contributi da parte di singoli cittadini (Esempio: il dibattito pubblico sulla gronda di Genova: il progetto iniziale prevedeva abbattimento di 900 edifici, grazie ad un geometra in pensione, il progetto è stato modificato e ora prevede l'abbattimento di 90 edifici).

La fase finale è il momento della restituzione che si può fare in tutti i momenti possibili (articoli sulla stampa, servizi tv tutto quello che si può fare per dare delle risposte)

### **Il DES a Firenze**

La realtà dei soggetti del territorio è molto vasta e ricca: sono però soggetti che non sono messi in rete; l'unica realtà più strutturata è uno sportello "Eco-equo" promosso dalla precedente amministrazione, dall'assessore alla partecipazione e nuovi stili di vita che rappresenta un luogo di riferimento e di aggregazione per varie associazioni; un nucleo più ristretto compone il direttivo dello sportello che definiscono campagne di informazione, corsi di formazione per le famiglie sull'economia domestica, laboratori rivolti ai bambini per riutilizzare gli oggetti etc. Questa rete di soggetti si è accreditata nel mondo super diffidente dell'economia sostenibile (gli attori delle economie sostenibili sono scettici e hanno un approccio ideologico contro il sistema e quindi diffidenti verso la amministrazione pubblica, inoltre vi è una forte incapacità di uscir fuori e allargare il giro).

La strategia utilizzata da Sociolab nel favorire la messa in rete e facilitazione si è composta delle seguenti fasi:

- Comunicazione a tappeto sull'iniziativa volta a coinvolgere più soggetti possibili; essa è stata implementata attraverso l'utilizzo degli strumenti utilizzati dalla rete stessa ossia CANALI INFORMALI come passaparola, mailinglist, social network, telefonate ai produttori;
- spazio utilizzato per l'incontro è stato un OST (open space technology) strumento che coinvolge un numero molto alto di persone e apre, fa venire fuori idee da tantissime persone, dopodiché si è tirato le fila in un gruppo ristretto e successivamente si è rilanciato.



Un Ost è un lungo coffee break in cui esiste una domanda (una sola): **Come rafforzare la rete di economia sostenibile e solidale a Firenze?**

- I partecipanti propongono l'argomento di cui vogliono parlare scrivendolo su un foglietto che appiccicano al tabellone. Alla fine di questo momento in cui ognuno propone argomenti di discussione, in un timing stabilito, si parla dell'argomento scelto all'interno dei gruppi. Il programma del convegno viene cucito su misura dagli attori stessi. Le sessioni sono rigide per poter chiudere e alla fine c'è qualcuno che scrive quello riportato sui cartelloni in un pc.
- Come Funziona?

L'Ost ha una legge fondamentale: se ti accorgi che non stai né imparando né contribuendo, alzati e spostati in un luogo in cui puoi essere più produttivo poiché la creatività nasce dall'interesse.

Qualsiasi cosa accada è l'unica che possiamo avere, (il convegno funziona bene, funziona male? Non importa quel che viene viene.. qualcosa si produce..)

quando comincia è il momento giusto, quando è finita è finita (se la discussione è finita prima della fine della sessione, conviene alzarsi e andare a prendersi un caffè). Atteggiamento passa da passivo a attivo (questa giornata è unica e irripetibile).

**Regola fondamentale: Chi viene è la persona giusta!**

- I risultati del report si sono decisi con il direttivo, si sono presi i risultati più concreti e sono stati strutturati laboratori a cui hanno partecipato una 50ina di persone rispetto alla prima sessione che ne conteneva 80.

La lezione si chiude con la consegna degli attestati di partecipazione al corso e con la consegna della pubblicazione: **"a.DES.so - Economie solidali e cittadini consapevoli"** a cura di Francesco Orazi nell'ambito di una ricerca promossa da REES Marche in collaborazione con le 4 Università Marchigiane.